

S. Clemente I, papa e martire - S. Colombano, abate (mf)

MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE

XXXIV settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*Ancora e sempre
è l'ora segnata
quando un Uomo
ascende sul legno:
nulla di stolto
accolga la mente,
crescano invece
l'amore e la fede.*

*Quando nel cuore
il Cristo tu accetti,
non puoi nutrire
pensieri malvagi;
con voti ardenti
e suppliche e grida
invoca e cerca
il santo suo Spirito.*

*È questa l'ora
che segna la fine
del male antico,
del regno di morte:
ora s'inizia
il tempo di Cristo
il tempo nuovo
di vita e di grazia.*

Salmo CF. SAL 61 (62)

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia speranza.

Lui solo è mia roccia
e mia salvezza,
mia difesa:
non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza
e la mia gloria;
il mio riparo sicuro,
il mio rifugio è in Dio.

Confida in lui, o popolo,
in ogni tempo;
davanti a lui aprite
il vostro cuore:
nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio
i figli di Adamo,
una menzogna
tutti gli uomini:
tutti insieme,
posti sulla bilancia,
sono più lievi di un soffio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno [...]. Avrete allora occasione di dare testimonianza» (Lc 21,12-13).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Venga il tuo Regno, o Signore!

- Per coloro che faticano a vivere da cristiani: la parola di Gesù li sostenga nel portare la loro croce quotidiana e li consoli nei momenti di tristezza.
- Per coloro che si sentono traditi e abbandonati a causa della loro fede: sperimentino ogni giorno la fedeltà di colui che non viene meno alla sua alleanza e al suo amore.
- Per coloro che sono perseguitati a motivo della loro fedeltà a Cristo: la loro testimonianza diventi una ricchezza e un dono per tutta la Chiesa.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 84,9

**Il Signore annuncia la pace per il suo popolo,
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.**

COLLETTA

Ridesta, o Signore, la volontà dei tuoi fedeli, perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AP 15,1-4

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, ¹vidi nel cielo un altro segno, grande e meraviglioso: sette angeli che avevano sette flagelli; gli ultimi, poiché con essi è compiuta l'ira di Dio.

²Vidi pure come un mare di cristallo misto a fuoco; coloro che avevano vinto la bestia, la sua immagine e il numero del suo nome, stavano in piedi sul mare di cristallo. Hanno cetre divine e ³cantano il canto di Mosè, il servo di Dio, e il canto dell'Agnello: «Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente; giuste e vere le tue vie, Re delle

genti! ⁴O Signore, chi non temerà e non darà gloria al tuo nome? Poiché tu solo sei santo, e tutte le genti verranno e si prostreranno davanti a te, perché i tuoi giudizi furono manifestati». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. **Grandi e mirabili sono le tue opere,
Signore Dio onnipotente.**

***oppure:* Mirabili sono le opere del Signore.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

⁷Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.

⁸I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne. **Rit.**

⁹Davanti al Signore
che viene a giudicare la terra:

giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine. **Rit.**

**Rit. Grandi e mirabili sono le tue opere,
Signore Dio onnipotente.
oppure: Mirabili sono le opere del Signore.**

CANTO AL VANGELO AP 2,10c

Alleluia, alleluia.

Sii fedele fino alla morte, dice il Signore,
e ti darò la corona della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 21,12-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹²«Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. ¹³Avrete allora occasione di dare testimonianza.

¹⁴Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; ¹⁵io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

¹⁶Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; ¹⁷sarete odiati da

tutti a causa del mio nome. ¹⁸Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

¹⁹Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in onore del tuo nome, perché, seguendo i tuoi insegnamenti, diventiamo un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 116,1-2

Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode,
perché forte è il suo amore per noi.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci dai la gioia di partecipare ai divini misteri, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

Dare testimonianza

Ogni parola di Gesù che riguarda «le cose ultime», il compimento della storia, come ci ha ricordato il testo evangelico di ieri, è una parola che illumina il presente. Gesù ci invita a non perdere tempo in calcoli per essere sicuri e pronti nell'affrontare la fine del mondo. Le sue parole ci orientano in un'altra direzione: come vivere il tempo presente per interpretare ogni avvenimento in vista della sua venuta alla fine della storia. Questo tempo è il tempo della Chiesa, il tempo in cui la testimonianza dei discepoli di Gesù è chiamata a far maturare la storia verso la sua pienezza. Ma Gesù ci dice anzitutto che il tempo della Chiesa, in qualsiasi latitudine o epoca, non è un tempo facile: «Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno» (Lc 21,12). Il Regno, di cui la Chiesa è umile serva, è ostacolato: quanta zizzania viene seminata per impedire al buon grano di crescere e quante volte il buon grano viene violentemente sradicato. E la Chiesa cerca di superare questi ostacoli, eppure ne trova sempre di nuovi. Ancora oggi continuano queste persecuzioni contro i discepoli di Cristo. Allora dobbiamo riconoscere, anche se ci costa ammetterlo, che la via normale della Chiesa, e di ogni credente, è la croce, perché è la via che ha seguito Gesù, perché è l'unica che apre alla vita, perché è la rivelazione più trasparente del volto di Dio. E questo è un primo punto di riferimento in questa nostra storia.

Ma questa situazione, di per sé negativa, ci dà anche un'altra certezza. Quella di essere testimoni («martiri»). «Avrete allora occasione di dare testimonianza» (21,13), ci ricorda Gesù. Certamente per noi, normalmente, essere testimoni vuol dire portare in mille modi il vangelo nel tessuto concreto della vita. Però Gesù ci ricorda che c'è una testimonianza che può arrivare all'improvviso e che non dipende da noi, e tanto meno da situazioni favorevoli al vangelo. È un'occasione unica di essere testimoni e non dobbiamo perderla perché proprio in quelle situazioni si diventa testimoni nella debolezza, nella sofferenza, e si diventa testimoni della potenza racchiusa nella croce di Gesù. E questa testimonianza è donata; anzi è il luogo in cui Gesù stesso si presenta come il testimone fedele, il «sì» di Dio a ogni uomo. Quando si sperimenta questo, ci si colloca in un luogo di certezza, il luogo della testimonianza di Gesù.

Ma per vivere tutto questo, e viverlo proprio nelle difficoltà di questo mondo, è necessario un atteggiamento: la pazienza: «Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita» (21,19). La pazienza è la forza di chi sa attendere e sperare, la forza che permette di scendere in profondità delle cose e degli eventi, la forza di chi si abbandona alla Parola che non delude. Solo chi è paziente entra in profondità della propria vita, delle relazioni, degli eventi, e soprattutto solo chi è paziente (come il seme caduto in terra che accetta di rimanere nascosto per maturare) sa intessere un rapporto di fiducia con il Signore. Veramente solo nella pazienza

si possiede la propria vita e la si colloca nel luogo della salvezza, che è la fedeltà di Dio. E si scopre che proprio questa, la fedeltà e l'amore di Dio per ognuno di noi, è ciò che dà senso alla storia e soprattutto ci permette di affrontare questa storia così com'è. La certezza per il credente non sta nel fatto che è messo al sicuro da questa storia e neppure dipende dal fatto che sa gestire meglio le situazioni difficili (quante volte, come credenti, ci troviamo sprovvisti di soluzioni di fronte a tante situazioni!). La nostra certezza è racchiusa in un Altro, nella sua fedeltà e nella sua parola: «Non vi terrorizzate [...] nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto» (21,9.18). Chi dice così, conosce bene il segreto delle vicende umane e sa dove sta camminando la storia. A noi tocca aggrapparci con la nostra mano fragile alla sua potente mano e con lui camminare in mezzo a tante vicende di cui non conosciamo né l'esito, né il senso. Ma lo facciamo senza paura, sapendo che lui conosce tutto e sicuramente ci guida verso il luogo sicuro della sua fedeltà e del suo amore.

Padre, a te appartiene tutto e tu solo conosci il senso delle vicende umane. Affidiamo a te la nostra vita, il segreto del nostro cuore, il mistero della nostra storia. Ti chiediamo solo di essere fedeli sino alla fine e di attendere senza stancarci la venuta del tuo Figlio, perché solo nella pazienza possiamo possedere la nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Clemente di Roma, papa (I-II sec.); Colombano, abate, evangelizzatore d'Irlanda (615).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei nostri santi padri Anfiloquio, vescovo di Iconio (395); Gregorio di Agrigento (630).

Copti ed etiopici

Martino, vescovo di Tours (397).

Feste interreligiose

Shintoismo

Niiname Festival: Festa del raccolto.